

IL PROTOCOLLO D'INTESA ITALO — ALBANESE
SOTTOSCRITTO IL 12 — 11 - 2002

Il 12 novembre 2002 è stato sottoscritto, a Lecce, dai Ministri dell'Interno italiano e dell'Ordine Pubblico albanese, il settimo Protocollo d'Intesa, per lo sviluppo dei programmi a sostegno delle Forze di polizia albanesi e la reciproca collaborazione nella lotta alla criminalità attraverso l'Ufficio di Collegamento italiano in Albania e gli Ufficiali di Collegamento albanesi in Italia.

Con il nuovo Protocollo sono stati confermati, in buona sostanza, i principi espressi in quelli precedenti, in tema di cooperazione nella lotta alla criminalità, in particolare quella organizzata, ed ai traffici illeciti.

Si è provveduto, però, ad aggiornare il dispositivo funzionante lungo le coste di quel Paese, prevedendo:

- un più diretto coinvolgimento della Polizia di Confine schipetara nel controllo delle proprie coste, con l'impiego dei mezzi navali e delle attrezzature tecniche cedute dall'Italia a titolo gratuito e con l'assistenza, fino al 31.12.2003, di unità navali delle Forze di polizia italiana (Guardia di Finanza);
- il perfezionamento delle modalità tecnico – operative per il contrasto dei flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti tra l'Italia e l'Albania;
- il coordinamento, da parte albanese, delle segnalate attività con quelle previste dagli accordi bilaterali e multilaterali riguardanti il controllo dei propri confini terrestri e marittimi.

Il Protocollo, nel confermare i compiti affidati all'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania ed agli Ufficiali di Collegamento albanesi in Italia e l'impiego di mezzi aerei delle Forze di polizia italiane per

assistere l'attività della polizia albanese nelle operazioni di prevenzione generale e di contrasto della criminalità, precisa che **l'Ufficio di Collegamento italiano è responsabile del raccordo con il Centro di Cooperazione Internazionale Antitrafico di Valona**, di cui sarà detto in altra parte della relazione, **attraverso la partecipazione di propri rappresentanti alle attività del citato organismo.**

Inoltre, l'intesa perfezionata ha riguardato **l'aggiornamento degli accordi esistenti per la parte concernente le regole di ingaggio e la materia delle immunità e dei privilegi del personale interforze colà operante e, a condizione di reciprocità, di quello albanese distaccato in Italia.**

È stata fatta salva, infine, la possibilità che la parte italiana, in relazione alle esigenze connesse con la realizzazione dei programmi previsti dai precedenti Protocolli, presti, ove necessario, su richiesta di quella albanese, l'ulteriore sostegno alle Forze di polizia schipetare, ad integrazione delle attività di consulenza e di addestramento finora espletate.

**LA COOPERAZIONE DI POLIZIA ITALIANA
NEI PAESI DELL'AREA BALCANICA**

La relazione presentata il 21 gennaio 2002 evidenziava **la necessità di armonizzare le attività di cooperazione di polizia italo – albanese con le analoghe iniziative promosse dal nostro Paese nell'area balcanica**, attraverso la costituzione di un'apposita rete di Ufficiali di Collegamento.

Tale indirizzo veniva recepito, come già segnalato, **dai Decreti Legge 28 dicembre 2001, n. 451 e 16 aprile 2002, n. 64**, che stabilivano la copertura finanziaria degli oneri derivanti dallo sviluppo del descritto piano operativo.

Per quanto concerne i Paesi dell'area balcanica che si aggiungono all'Albania, si rende noto che la previsione di finanziamento riguardava l'azione di **raccordo da svolgere a mezzo di Ufficiali di Collegamento distaccati in Bulgaria, Croazia, Grecia, Montenegro, Romania, Serbia, Slovenia e di altri esperti da inviare in Bosnia - Erzegovina e in Macedonia**, per un totale di 16 elementi, con diretto riferimento alle intese pattizie concluse o in corso con le Autorità dei Paesi di accoglienza, al fine di meglio contrastare la criminalità organizzata ed i relativi traffici illeciti.

Va precisato che, nel 2002, non si è perfezionata, però, la istruttoria relativa all'apertura dell'Ufficio di Collegamento in Bosnia – Erzegovina, mentre è stata rinviata ogni decisione per quello da costituire in Macedonia.

Mentre si fa riserva di illustrare, nella Parte terza della Relazione, i risultati raggiunti dalla rete degli Ufficiali di Collegamento nei segnalati Paesi, appare opportuno, in primo luogo, rilevare che **l'importanza strategica delle iniziative assunte nella menzionata regione, confermata, implicitamente, da quanto stabilito dall'art. 14 del D.L. 451/2001, è da rapportare al ruolo che i**

cennati Paesi vanno assumendo sul piano delle minacce alla sicurezza pubblica, che finiscono per coinvolgere la stessa Unione Europea.

Di fronte ai rischi derivanti dai flussi migratori clandestini, dalla tratta degli esseri umani, dai traffici di droga, di armi e di auto rubate e da altre iniziative della criminalità organizzata transnazionale, che hanno origine da quel fronte geografico o attraverso il quale si sviluppano i menzionati affari illeciti, **l'Italia ha provveduto a tessere forme di cooperazione bilaterale per una efficace attività preventiva e repressiva, tenuto conto della sua maggiore esposizione, rispetto agli altri Paesi comunitari, alle insidie derivanti dalla regione balcanica.**

Pertanto, il disegno strategico che è stato configurato si rafforza ove si considerino:

- l'attenzione riservata a livello internazionale alla menzionata frontiera orientale dell'Unione Europea, che tende a spostarsi ulteriormente con il prossimo ingresso in seno alla Comunità dei "Paesi candidati";
- la costituzione di diversi fori di cooperazione nella lotta al crimine nei Balcani, di cui si farà menzione, che vedono impegnati, insieme all'Italia, anche altri Stati di diversa estrazione regionale.

**ONERI FINANZIARI SOSTENUTI NEL 2002 PER LO
SVILUPPO DEI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE DELLE
FORZE DI POLIZIA ITALIANE IN ALBANIA ED IN ALTRI
PAESI DELL'AREA BALCANICA**

Con le leggi 27 febbraio 2002, n. 15 e 15 giugno 2002, n. 116 è stata autorizzata, per lo sviluppo di programmi di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e in altri Paesi dell'area balcanica, la spesa complessiva di 9.734.212,71 Euro.

Per quanto concerne i programmi di assistenza alla polizia albanese, sono state completate le forniture di beni e servizi, che erano state finanziate, per il 2001, con i fondi previsti dalla legge 212/92, a favore dei Paesi dell'Europa centro – orientale.

Nel richiamare, in proposito, le informazioni riportate nelle relazioni del 4 luglio 2001 e 21 gennaio 2002, si precisa che sono state effettuate, nel decorso anno, le operazioni, esplicitate nell'allegato 2, che hanno portato alla consegna ed alla installazione di forniture riguardanti il settore delle telecomunicazioni, ad integrazione ed implementazione delle reti già costruite da parte italiana.

P A R T E S E C O N D A

**RISULTATI CONSEGUITI DALLA STRUTTURA
INTERFORZE IN ALBANIA NEL 2002**

Questa Parte del documento è dedicata ai **risultati conseguiti dalla struttura italiana interforze in Albania nel 2002.**

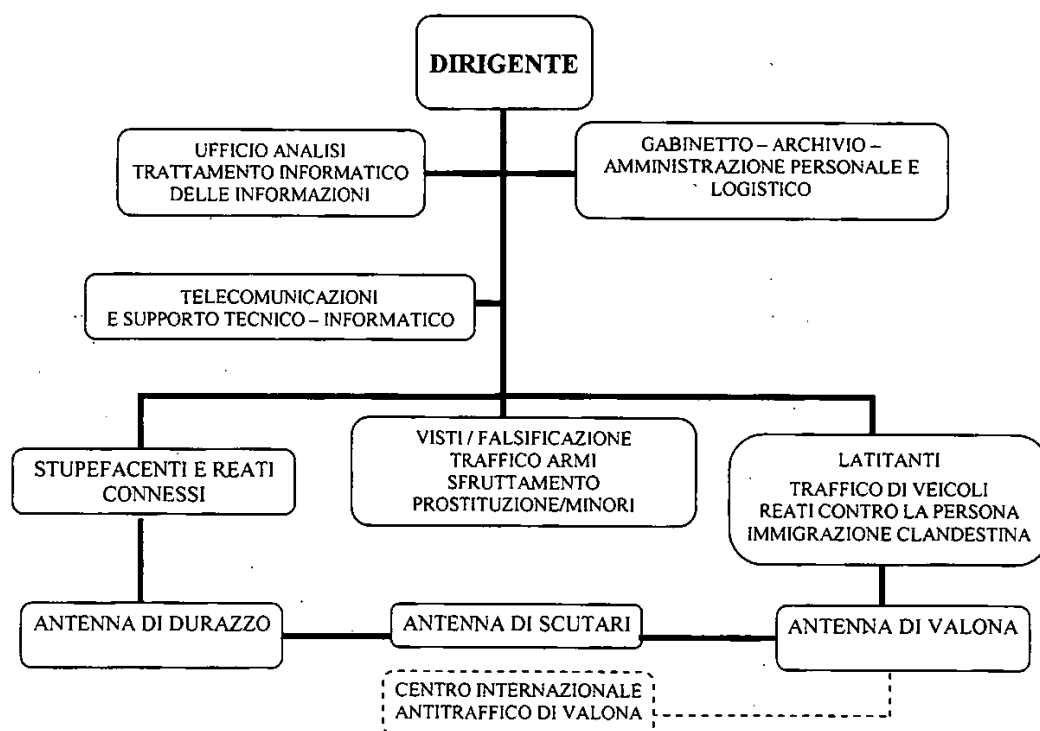
Tenuto conto dei profili evolutivi della cooperazione di polizia italo – albanese, si precisa che le informazioni riguarderanno le attività espletate, dall'Ufficio di Collegamento Interforze, dalla componente navale della Guardia di Finanza e dalle unità aeree delle Forze di polizia nazionali.

Dal quadro ricognitivo emergerà in termini più spiccati, rispetto alle esperienze della Missione Italiana Interforze, il profilo della operatività assicurata dalle segnalate strutture di polizia nazionali sul fronte del contrasto della criminalità e degli affari illeciti.

Le diversità degli impegni svolti da ciascuna delle citate componenti della struttura interforze e la necessità di continuare, anche se in misura più contenuta, il sostegno alla polizia albanese nei settori della consulenza e dell'addestramento, sono state tenute in considerazione dai **Protocolli d'Intesa del 13.2.2001 e del 12.11.2002, che hanno assegnato all'Ufficio di Collegamento il coordinamento delle attività riferite alle previste aree di intervento.**

Per una diretta conoscenza dell'**aggiornato impianto organizzativo della complessa struttura**, si forniscono gli opportuni elementi informativi.

L'Ufficio di Collegamento Interforze, per raggiungere gli obiettivi prefissati, si è ordinato secondo il seguente schema:



L'unità navale della Guardia di Finanza operante lungo le coste, composta da 32 unità ha mantenuto le sue basi logistiche in Durazzo e nell'isola di Saseno, impegnando 3 motovedette V5000 e 2 B.S.O. (Battelli Servizi Operativi).

Infine, **i mezzi aerei delle tre Forze di polizia italiane** sono stati impegnati, in base alle necessità e secondo le intese operative perfezionate dagli esperti italiani presenti in quell'area, per assistere l'attività della polizia albanese nelle operazioni di prevenzione generale e di contrasto della criminalità.

Non mancherà al termine dell'iter espositivo, una valutazione sulla efficacia degli interventi effettuati.